

Niente strada ad otto corsie

## Non ci sono più i finanziamenti per rifare Lungomare Canepa



Lungomare Canepa resterà così

La notizia è disarmante: i soldi per il rifacimento di via Lungomare Canepa non arriveranno. È di pochi giorni fa la notizia che fa svanire i sogni di chi aveva sperato fino all'ultimo in quel finanziamento. Dunque, niente soldi, niente strada a otto corsie a scorrimento veloce. Purtroppo, siamo costretti a rivedere la notizia che, dalle colonne di questo giornale, avevamo

comunicato, felici e speranzosi, ai nostri lettori nella primavera scorsa. Sembrava ad un passo l'inizio dei lavori, dopo la firma di intesa fra enti locali, autorità portuale e Claudio Riva a nome del colosso Ilva. L'industriale cedeva alla città circa diecimila metri quadrati necessari per l'avvio dei lavori per la nuova strada a mare del ponente. Il progetto, che richiedeva un

investimento di 78 milioni di euro, prevedeva l'allargamento della strada a quattro corsie per senso di marcia, la costruzione di un bypass per il lungargine Polcevera su cui far defluire il traffico pesante che attualmente congestionava le vie Avio e Molteni e che sarebbe dovuta diventare la testa di ponte per la nuova arteria verso l'aeroporto (attualmente in fase di progettazione) sulle altre aree che l'Ilva dovrà cedere in futuro.

La doccia fredda, invece, è arrivata con l'approvazione della finanziaria del 2006 che ha radicalmente ridotto i finanziamenti all'Anas. Chi ne fatto le spese è proprio Lungomare Canepa, in quanto dei 25 milioni di euro stanziati, neanche uno andrà per la realizzazione dell'iniziale progetto: tredici milioni andranno alla Società di Cornigliano per interventi sulla viabilità delle sponde del Polcevera, nell'ambito del progetto Aurelia bis tra San Pier d'Arena e le aree siderurgiche Ilva, altri 7 milioni a Rete Ferroviaria Italiana per un ponte ferroviario, mentre i residui 5 milioni saranno gestiti da Anas per opere collaterali. "Non avevamo scelta" - ha spiegato nei giorni scorsi l'assessore regionale Luigi Merlo - a causa dei gravi problemi di finanziamento in cui si trova Anas dopo i tagli della finanziaria 2006. È stato importante comunque avere trovato l'accordo con il Comune di Genova e le tre società per fare partire almeno i lavori finanziabili". Il consigliere diessino Benvenuti ha evidenziato come "questa opera sia stata inserita dal Governo nella legge obiettivo ma viene finanziata solo per un terzo. Il problema è che in questa legge nazionale sono state inserite troppe opere cosiddette prioritarie, oltre duecento, mentre mancano i fondi per tutte. In questo modo non è stato possibile indicare quali sono veramente quelle importanti".

L'accordo odierno stabilisce la realizzazione di quattro ponti per migliorare la rete stradale di San Pier d'Arena. La società per Cornigliano farà il nuovo ponte di collegamento tra Lungomare Canepa e la viabilità nuova, attraverso le acciaierie di Cornigliano e si occuperà di realizzare, con fondi Anas, il collegamento tra Lungomare Canepa e la Valpolcevera. Inoltre saranno realizzati altri due ponti di collegamento tra la sopraelevata e il progettato distripark. Per la nuova lungomare Canepa, invece, è necessario ancora attendere.

Roberta Barbanera

Sarà solo un rimedio temporaneo

## Ci acconteremo del ponte del Papa



Il ponte del Papa non risolverà tutti i problemi

Roberta Barbanera, con dovizia di cifre e di particolari, ha impietosamente "aperto" il libro su una questione da tempo sul... "tappeto" sampierdarenese, la cui soluzione ad un certo punto era parsa, vicina, anzi "scontata".

Vero è che oggi i bilanci e le previsioni finanziarie sono diventati quanto di più aleatorio si possa immaginare, ma è altrettanto vero che non è decoroso "saltellare" di promessa in promessa, illudendo la gente e condannando le persone a convivere con problemi e disagi "sine die" che più chiaramente significa prolungare nel tempo malessere e tensioni anche di ordine psicologico.

La grande stampa cittadina di questi ultimi tempi (il Secolo XIX del 22 febbraio u.s.), aveva annunciato che per Lungomare Canepa non c'erano più i quattrini per realizzare quell'opera che nei progetti, avrebbe dovuto risolvere finalmente il problema della viabilità a mare e non soltanto, della delegazione, con conseguente, definitiva soluzione delle angosce degli abitanti di via Avio e via Molteni e tutto quanto intorno, che da tempo memorabile protestano e chiedono lo spostamento a mare del traffico pesante (TIR).

Nella seduta pomeridiana dello stesso 22 febbraio, il Consiglio di Circoscrizione ha dovuto prendere atto che effettivamente il problema poteva considerarsi "accantonato" o perlomeno "in sofferenza".

L'assessore Margini infatti (presenti anche per l'occasione gli assessori Liccardo e Guerello) ha reso noto che i 25 milioni di euro che avrebbero dovuto essere stornati da ANAS per Lungomare Canepa non soltanto erano stati dimezzati in sede di finanziaria, ma il residuo era destinato per lo

spostamento del ponte FS sul Polcevera, per la messa in sicurezza del ponte del Papa e degli altri ponti esistenti e delle altre strutture viarie sullo stesso Polcevera. Doccia fredda dunque e tutto da ricominciare.

E allora tutto dovrebbe "ricominciare" proprio dal ponte del Papa sempre che siano disponibili (nel senso di realmente esistenti) i quattrini per la realizzazione di questo by pass che, in attesa di tempi migliori per Lungomare Canepa, dovrebbe spostare il traffico ed eliminarlo dalle attuali vie.

In una intervista al TG3 di poco tempo addietro, Burlando ebbe a dichiarare che i lavori dovrebbero cominciare entro il corrente 2006, forse addirittura essere completati. Ma con il vento che tira, lo scetticismo è d'obbligo!

D'altra parte i rappresentanti del Comitato di via Avio e via Molteni ecc. (Mongiardini e Cacciabue), a questo punto sconsolati, intendono mettere in chiaro che questa del ponte del Papa, non è la soluzione del problema, ma una sorta di... rimedio temporaneo, in attesa della soluzione finale (Lungomare Canepa per l'appunto, addirittura a quattro corsie per senso di marcia). Personalmente sono dubbioso e scettico su tutto; il ponte del Papa necessita di interventi radicali di messa in sicurezza e di adeguamento alla circolazione "pesante"; la carreggiata è striminzita e la travatura soprastante non mi pare sufficiente; non sono un tecnico lo so, parlo il linguaggio che posso, ma non mi faccio illusioni. Che cosa significa infatti "messa in sicurezza"? Messa in sicurezza per la futura circolazione o perché ci sono problemi di stabilità?

Michele Calderera

Riceviamo questa mail

### Ancora sulla "stazione fantasma"

Ho letto sul vostro giornale dell'interessamento nei riguardi della "stazione" di Genova - Via di Francia e noto con piacere che molte persone reputino quest'opera, di grande valore tra le altre cose, assolutamente una presa in giro in quanto l'offerta di treni è a dire poco ridicola... Ora, io mi chiedo, voi, come giornale locale non potreste organizzare una forma di "protesta" per portare questa faccenda davanti a chi di dovere? Grazie per l'attenzione

Davide

Caro Davide

Il nostro giornale si occupa spesso di problemi che riguardano la delegazione, denunciando apertamente quelle che secondo noi sono le manchevolezze dell'amministrazione pubblica e, spesso, diamo risalto ai "mugugni" della cittadinanza perché riteniamo che la gente che vive a San Pier d'Arena sia la vera cassa di risonanza su ciò che non va troppo bene. Allo stesso modo siamo i primi a dare risalto a progetti intesi a migliorare la nostra "piccola città", dando ampio spazio a tutte le soluzioni studiate dai nostri amministratori per migliorare la vivibilità della delegazione.

Della stazione di via di Francia avevamo cominciato a parlare addirittura nel 1996 e, dalle colonne del nostro giornale, abbiamo sempre seguito con estremo interesse l'evolversi di un progetto che avrebbe dovuto dare notevoli benefici al trasporto pubblico. Anche noi ora siamo delusi nel vedere che la stazione di via di Francia, peraltro molto bella nella sua architettura, non ha nessuna utilità, o quasi, per i tanti utenti che, lavorando nella zona del WTC o abitando nei quartieri limitrofi, ne potrebbero fare uso con la giusta frequenza. Il "Gazzettino" continuerà a parlare della "stazione fantasma" con la speranza che qualcuno trovi una soluzione ad una questione così delicata. Questo è l'unico mezzo che noi abbiamo, l'unica forma di protesta che possiamo e vogliamo attuare.

S.D.

# Oreficeria - Orologeria

## di Angelo Bergantin

BULOVA  
CASIO

CITIZEN  
VAGARY  
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA  
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO  
PRODUZIONE PROPRIA  
RIPARAZIONI - INCISIONI